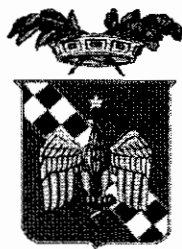


Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Martedì 19 agosto 2008

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 309 del 18.08.08

Summer School per i ragazzi dell'Oasi Don Bosco

Un mese di aggregazione e di coinvolgimento per i ragazzi della Comunità Oasi Don Bosco di Ispica impegnati nell'attività della "Summer School 2008", un'esperienza formativa, ricreativa e preventiva al disagio giovanile, ch'è stata possibile realizzare grazie al patrocinio dell'assessorato alle Politiche Sociali della Provincia Regionale di Ragusa.

Il progetto della "Summer School", che si rivolge soprattutto ai ragazzi che vivono un disagio, si è svolto quest'anno durante il mese di agosto presso l'Istituto Salesiano di Montagna Gebbia di Piazza Armerina. Sono stati 15 i giovani provenienti da famiglie ragusane che versano in situazioni difficili a fare tesoro di questa esperienza terapeutica, condivisa con altri 150 ragazzi provenienti da tutta la Sicilia.

Il tema di quest'anno è stato "Life Skills" ovvero abilità della vita, affrontato attraverso workshop e simulazioni. Diversi gli argomenti di riflessione: "Chi sono Io?", "Le quattro dimensioni dell'uomo", "Volersi bene", "Come acquisire una adeguata autostima", "Le mie emozioni", "l'intelligenza Emotiva". Ai momenti di formazione si sono alternati momenti ricreativi, di animazione con canti e balli. Spendere la vita per la salvezza della gioventù e delle famiglie in difficoltà era il sogno degli operatori della Comunità Oasi Don Bosco. E questo "sogno" dal 2002 è una realtà.

"Sono felice che quest'anno – afferma l'assessore provinciale alle Politiche Sociali Raffaele Monte – il progetto portato avanti dall'Oasi Don Bosco abbia dato i suoi frutti. L'esperienza offerta a ragazzi che vivono un disagio soprattutto familiare ha un'alta valenza educativa ed è di fondamentale importanza per una crescita sana ed equilibrata".

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

AGENDA

**30 agosto 2008 ore 21,30 (Pozzallo, piazza Rimembranza)
Concerto di Mario Venuti**

Si arricchisce il cartellone estivo degli spettacoli della Provincia Regionale di Ragusa. Sarà Mario Venuti il 30 Agosto alle ore 21:30 in Piazza Rimembranza a Pozzallo ad esibirsi in un concerto live. Il concerto patrocinato dalla Provincia, si svolgerà in collaborazione con il comune di Pozzallo.

(gm)

VIABILITÀ

Mustile critico con l'Ap «Strade abbandonate»

«Mai il territorio e le strade provinciali di Ragusa erano state lasciate in uno stato di profondo abbandono come quest'anno». Non ha peli sulla lingua il consigliere provinciale vittoriese Pippo Mustile. E bacchetta la gestione dell'ente di viale del Fante sulle arterie stradali. «Siamo in emergenza ambientale e basta vedere lo stato dei margini stradali, soprattutto delle strade litoranee, la Scoglitti-Santa Croce, la Marina-Donnalucata, la Cava D'Aliga-Sampieri - aggiunge - per accorgersi di quanto questo territorio soffra della mancanza di una attenta ed accurata pulizia. Siamo ormai talmente abituati a queste bruttezze che anche gli amministratori ci hanno fatto il callo? Mi rivolgo agli amministratori locali ma soprattutto a quelli provinciali che

hanno la responsabilità della pulizia dei cigli stradali sollecitati tante volte e mai realizzati». E Mustile snocciola anche delle cifre sollevando dei pesanti interrogativi. «Sono stati spesi - aggiunge - 150.000 euro in tre appalti per la pulizia, ma o non sono stati effettuati i lavori in queste strade di intenso traffico e di grande sporcizia, o purtroppo, come credo, sono stati fatti senza gli opportuni controlli che stimolavo qualche mese addietro perché la sporcizia è rimasta al suo posto ed anzi da dove è passata la ditta che si è aggiudicata l'appalto, sembra che sia stata messa in bella mostra. Prima di pagare quanto dovuto si stimola l'assessore al territorio ed ambiente alla verifica».

G. L.

Ragusa Il consigliere Prc Mustile: controlli sull'effettiva pulizia Primi bilanci dell'estate 2008 «Discariche sui cigli delle strade»

Giuseppe Calabrese
RAGUSA

A stagione turistica quasi conclusa si "scopre" che i rifiuti l'hanno fatta da padroni lungo le principali arterie del litorale ibleo. Dopo il "bello spettacolo" offerto a turisti e villeggianti, c'è ora chi chiede conto e ragione di questo degrado e, soprattutto, del modo come sono stati spesi i soldi della Provincia per la pulizia delle strade iblee.

Il consigliere provinciale di Rifondazione comunista Giuseppe Mustile annuncia un «ricco dossier sulla mancata pulizia diffusa del nostro territorio». L'esponente del Prc cita i casi più manifesti

delle arterie provinciali Scoglitti-Santa Croce Camerina, Marina-Donnalucata e Cava D'Aliga-Sampieri.

«Lungo i margini di queste strade, ma credo di tantissime altre - punta il dito Mustile -, sono presenti tutti i generi di rifiuti. Sono disponibili anche le foto di "microdiscariche" ovunque, rifiuti speciali, pneumatici, sacchetti della spazzatura, polistirolo e quant'altro, che consegnano ai cittadini residenti e, soprattutto, ai turisti di passaggio, uno spettacolo indecoroso. Siamo ormai talmente abituati a queste bruttezze - si chiede il consigliere di Rifondazione - che anche gli amministratori ci hanno fatto il callo?».



Il consigliere Prc Giuseppe Mustile

Mustile, però, si spinge oltre ponendosi interrogativi più seri e pesanti: «Sono stati spesi 150 mila euro in tre appalti per la pulizia dei cigli stradali, ma o non sono stati effettuati i lavori in queste strade di intenso traffico e di grande sporcizia o purtroppo, come credo, non sono stati fatti senza gli opportuni controlli che stimolavo qualche mese addietro perché la sporcizia è rimasta al suo posto ed anzi, dove è passata la ditta che si è aggiudicata l'appalto, sembra che sia stata messa in bella mostra».

A questo punto, il consigliere del Prc rivolge un appello all'assessore provinciale al Territorio e Ambiente Salvo Mallia, al funzionario incaricato ed all'operaio incaricato ad «esercitare il doveroso controllo per verificare se quanto disposto nella gara di appalto sia stato effettivamente svolto, altrimenti si potrebbe correre il rischio di un mancato controllo da parte della Provincia». ◀

POZZALLO

Concerto live di Venuti il 30 agosto in piazza

POZZALLO.g.l.) Si arricchisce il cartellone estivo degli spettacoli della Provincia regionale di Ragusa. Sarà Mario Venuti il 30 agosto alle 21,30 in piazza Rimembranza a Pozzallo ad esibirsi in un concerto live. Il concerto patrocinato dalla Provincia, si svolgerà in collaborazione con il Comune di Pozzallo. Di padre messinese e madre napoletana, fino all'età adolescenziale Venuti vive a Siracusa; si trasferisce poi a Catania dove cresce musicalmente. Alla città di origine paterna dedica una delle sue più belle canzoni contenuta nell'album «Microclima» dal titolo: "Punta del Faro" che ancora oggi è uno dei luoghi più belli della città peloritana. Negli iblei, Venuti torna a distanza di pochi giorni da un altro concerto tenutosi nel capoluogo.

MARINA DI RAGUSA

Successo per «Volare Insieme»

Migliaia di occhi puntati verso il cielo per ammirare le acrobazie delle pattuglie aeree che si sono esibite nella mattinata e nel pomeriggio di domenica Marina di Ragusa. La manifestazione, denominata "Volare Insieme", proposta dalla società "Ideamente" e patrocinata dal Comune di Ragusa e dalla Provincia Regionale, ha dato modo a migliaia di persone di assistere ad uno spettacolo nuovo nel suo genere per Ragusa. "Volare Insieme" non ha riguardato soltanto l'esibizione delle pattuglie acrobatiche della "Blue Circe", "Vega" e "Pioneer Time" ma anche occasione per l'attività dimostrativa delle attività di intervento degli uomini della Protezione Civile e dell'Aeronautica Militare Italiana con la simulazione di soccorso per il salvataggio e recupero di uomini in mare. Le prove dimostrative, a poche decine di metri dalla spiaggia antistante il Circolo Nautico Andrea Doria, sono state fornite da un elicottero della Marina Militare che ha soccorso un uomo in mare che è stato raggiunto da un sommozzatore della Marina tuffatosi dal velivolo ed issato assieme al militare con l'aiuto di un verricello elettrico a bordo dell'elicottero. Particolarmente apprezzate anche le dimostrazioni di salvataggio bagnanti operate dai volontari della Protezione Civile a bordo dei gommoni e delle unità cinofile addestrate a tale scopo.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

SVILUPPO ECONOMICO. La prima fase di interventi verrà presentata a settembre, in occasione della tradizionale Fiera Agricola Mediterranea per il comparto zootecnico

Foro boario, riqualificazione pronta «Sarà una struttura polifunzionale»

(*mdg*) Un polo fieristico d'eccezione al servizio di tutto il comprensorio del sud est della Sicilia. Il cosiddetto foro boario, lungo la provinciale Maltempo che collega la città con Chiaramonte Gulfi, presto sarà sottoposto ad un intervento di riqualificazione, per un importo pari a un milione di euro, grazie alla ripartizione dei fondi ex Insicem. Nella prima fase verranno ripristinate le pensiline e tutta l'area scoperta inclusi i parcheggi.

L'obiettivo è di realizzare una struttura polifunzionale non solo al servizio della zootecnica ma anche dell'agroalimentare. Il progetto verrà presentato durante la tradizionale fiera della zootecnia in programma il prossimo mese di settembre. «Si tratta di un'opera di straordinaria importanza per il futuro del comparto - dice l'assessore comunale allo Sviluppo economico, Giovanni Cosentini -; l'obiettivo è di realizzare una struttura modulare che possa essere utilizzata per altri obiettivi. In un secondo momento, con un progetto di finanza, sistemeremo tutta l'area». Ed al Comune si sono riuniti i soggetti interessati per definire le linee guida di progetto. Intanto l'associazione regionale allevatori, ha organizzato la prima Mostra-Concorso fotografica "Zootecnia Antica" all'interno della fiera. «Al fine di contribuire alla conservazione della memoria su usi, costumi, pratiche e testimonianze legati al mondo allevatoriale siciliano - di-



CONTRADA MALTEMPO. Un particolare del foro boario; si tratta degli spazi «riservati» alla zootecnia

ce il presidente dell'Aras, Armando Bronzino — abbiamo deciso di promuovere la prima mostra-concorso fotografica per immagini in bianco e nero di qualunque dimensione, realizzate prima del 1970 e che abbiamo come tema gli animali, il loro ambiente, la loro produzione».

L'esposizione delle foto sarà realizzata presso un apposito stand allestito presso il foro boario di Ragusa nei

giorni della prossima Fiera Agricola Mediterranea che si terrà dal 25 al 28 settembre 2008 durante la quale sa-

Cosentini: «Si tratta di un'opera di straordinaria importanza per il rilancio di tutto il settore»

ranno selezionate le migliori tre fotografie pervenute entro il 15 settembre agli uffici dell'ARAS di tutta la Regione. La proclamazione dei vincitori

avverrà durante la cerimonia di premiazione dei partecipanti agli altri concorsi. Al primo classificato mille euro, al secondo 750, al terzo classificato 500 euro.

Naturalmente aumenta l'attesa per la presentazione del progetto di riqualificazione del comprensorio del foro boario che può, almeno nelle premesse, costituire un vero e proprio volano di rilancio per il comparto dell'allevamento e della zootecnia.

M. D. G.

ECONOMIA IN CRISI

Il dibattito sulla creazione di una realtà organica per lo sviluppo del territorio si arricchisce di un ulteriore capitolo con la proposta del segretario Giorgio Bandiera

Cabina di regia, la ricetta

La proposta articolata della Uil per dar vita a un organismo condiviso

Cabina di regia, questa sconosciuta. Dopo il dibattito avviato nei giorni scorsi da alcuni rappresentanti sindacali, istituzionali e di associazioni datoriali di categoria, c'è chi riprende la questione per far sì che il dibattito si indirizzi nei giusti binari. E' infatti opportuno, per il futuro dell'economia iblea, che si possa comprendere, al fine di una adeguata diffusione sul territorio, chi sono i soggetti della governance, cosa possono rappresentare e quali obiettivi di sviluppo perseguono. In fondo, per costituire una cabina di regia per l'economia complessiva del territorio, e non solo, si badi bene, per la gestione della programmazione comunitaria, ci sono tanti aspetti che meritano di essere affrontati.

"Tra questi - afferma Giorgio Bandiera, segretario provinciale della Uil, che ha molto a cuore l'argomento - definire e riconoscere i presupposti storici, sociali, economici e culturali che sono alla base dell'identificazione del territorio della governance? individuare la "vision" del territorio, ossia la visione di cosa potrà diventare il Ragusano domani grazie al potenziamento delle risorse che oggi lo contraddistinguono e quindi la "mission" degli attori coinvolti? contribuire a formare e divulgare una nuova cultura sociale e imprenditoriale basata sull'identità territoriale e sulla sostenibilità ambientale delle progettualità che si definiranno nel corso dei la-

vori, mediante il coinvolgimento delle istituzioni, delle organizzazioni rappresentative del territorio, dei residenti, della scuola e degli operatori economici locali, con l'obiettivo di consolidare e radicare nella comunità il senso di appartenenza territoriale? formulare un piano di azioni indirizzato alle comunità per coinvolgere tutti i soggetti che manifesteranno la volontà di aderire all'eventuale pro-

getto (enti locali e partners) mediante iniziative di comunicazione, confronto e di dibattito così sintetizzabili: approfondimenti tematici in accordo con le scuole elementari e medie e predisposizione di concorsi di idee inerenti quella che può essere la "vision" di questa porzione di territorio nella mente dei ragazzi, organizzazione di concorsi a tema coordinati destinati ai cittadini residenti che con-

tribuiscono a sensibilizzare le comunità rendendo più suggestivi i centri storici dei comuni, il potenziamento di eventi e attività a forte richiamo mediante un coordinamento che favorisca l'innalzamento del livello qualitativo del territorio agli occhi degli investitori e dei turisti. Insomma, sono soltanto una serie di idee che si possono buttare sul tavolo e che possono costituire materia di confronto tra le parti. Come si vede, noi sindacati siamo già pronti, e lo ha testimoniato, nei giorni scorsi, anche l'intervento del segretario provinciale della Cisl, Giovanni Avola, a fornire appieno il nostro contributo. Anche con idee e azioni precise, con interventi destinati a proseguire sulla strada di uno sviluppo che garantisca, il più possibile, la crescita dell'intero territorio. E' una sfida che non possiamo perdere, è una occasione che non dobbiamo lasciarci sfuggire".

Nei giorni scorsi, sulla stessa lunghezza d'onda anche l'intervento del presidente provinciale dell'Upla Claii. Salvatore Vargetto aveva insistito sulla necessità di far presto e di passare, il prima possibile, dalle parole ai fatti. "Se così non sarà - aveva detto - non coglieremo le opportunità che arrivano dalla programmazione comunitaria e, più in generale, da un'approfondita analisi delle nostre potenzialità che meritano di essere rilanciate".

GIORGIO LIUZZO

L'APPELLO del parlamentare regionale dell'Udc **Orazio Ragusa sulle zone franche:** **«È l'ora di rivedere i parametri»**

(*gn*) Una revisione dei parametri per la realizzazione di zone franche anche in provincia di Ragusa. Il deputato dell'Udc, Orazio Ragusa, lancia un appello alla deputazione provinciale e alle forze sociali per impegnarsi affinché il Dipartimento regionale per la Programmazione verifichi la possibilità di dare vita ad una conferenza di servizi Stato-Regione per revisionare i parametri. «Un'occasione che non può vedere la provincia di Ragusa esclusa - dice Ragusa -; Attualmente i criteri di selezione sono dettati dalla delibera Cipe del 30 gennaio 2008. I Comuni interessati devono avere una dimensione demografica minima di 25.000 abitanti, mentre le zone franche urbane individuate devono avere una dimensione

demografica minima di 7.500 abitanti, fermo restando la soglia massima individuata dalla legge in 30.000 abitanti. E vanno applicati altri parametri come la popolazione residente del 2006 ed il tasso di disoccupazione comunale. Fra le agevolazioni previste - continua Ragusa - l'esenzione dalle imposte sui redditi, dall'Irap e dall'Ici e dal versamento dei contributi da lavoro dipendente per i primi 5 anni. I progetti delle zone franche urbane, valutati tenendo in considerazione il disagio socio-economico, devono puntare allo sviluppo dell'area e alla possibilità di integrazione con altri programmi che hanno tra i loro obiettivi azioni di sostegno a favore di territori disagiati».

GIANNI NICITA

Dismissione della plastica delle serre

L'on. Riccardo Minardo chiede all'assessore regionale all'Ambiente interventi per prevenire le «fumarole»

Allarme fumarole in provincia di Ragusa. Il problema si ripete da anni in estate con la dismissione della plastica dalle serre, e che puntualmente rappresenta una seria minaccia per l'ambiente che oltre ad essere deturpato per l'abbandono selvaggio di polietilene corre seri rischi per l'incenerimento che avviene spesso in modo assolutamente indiscriminato.

Per tale ragione l'on. Riccardo Minardo si è rivolto all'assessore regionale al Territorio ed ambiente sollecitando provvedimenti che abbiano come fine la prevenzione del fenomeno soprattutto nel nostro territorio, dove insistono un'enorme quantità di serre.

Minardo fa appello anche al diretto intervento dei primi cittadini i cui territori sono coinvolti nella problematica, e una maggiore sensibilizzazione delle forze dell'ordine e dei comandi di polizia municipale della provincia, affinché, attraverso un

serrato servizio di controllo del territorio, si reprima il fenomeno ed allo stesso tempo si avvii una forte azione di prevenzione dello stesso.

Il deputato autonomista ha inoltre avanzato formale richiesta di incremento degli attuali centri di raccolta. Un'ipotesi, questa, che oltre ad essere in linea con quanto richiesto dalle associazioni ambientaliste avrebbe come fine immediato la prevenzione di un fenomeno che per l'alta vocazione turistica dei nostri siti paesaggistici rappresenta una vera e propria piaga.

Quello delle fumarole è un problema annoso e che, nonostante gli impegni degli enti preposti, non ha fino ad oggi trovato una soluzione davvero efficiente e definitiva. Colpa soprattutto di coloro i quali trovano molto più semplice e meno dispendioso conferire la plastica dismessa dove capita e poi darle a fuoco.

R. B.

EVENTO finanziato dalla Regione

Federico II, gli Svevi e lo *Stupor mundi* Due giornate di convegni e spettacoli

(*gga*) Due giornate di full-immersion tra gli svevi al castello di Donnafugata con «Federico II e il regno del Sole», manifestazione voluta dall'assessore alla Cultura Mimì Arezzo. Mercoledì alle 17,30 sarà il convegno «Stupor mundi» ad inaugurare l'iniziativa con la partecipazione di illustri relatori tra cui il professore Giuseppe Barone, dell'università di Catania, l'architetto Marco Rosario Nobile, che illustrerà anche attraverso immagini la storia dell'architettura sveva tra il 1220 ed il 1250 e l'ordinario di Storia Moderna all'università di Palermo, Domenico Ligresti che relazionerà su «La grandezza di Federico II». La giornata del 22 agosto, grande attesa per uno spettacolo davvero speciale su «La vita immaginaria di Federico II», curato da Pizzo Eventi.

Saranno presentati diversi quadri in uno spettacolo; con la partecipazione di 60 comparse, si darà vita ad una festa medievale in cui non mancheranno le sorprese anche tra il pubblico. Gli intervenuti, infatti, assisteranno allo spettacolo, che si svolgerà dal balcone centrale del castello, dallo spiazzo antistante e fra acrobati, fuochi, macchine medievali, maestri d'armi e fantasiose scenografie, non mancheranno veri colpi di scena. Le musiche e gli abiti sono originali. Lo spettacolo sarà della durata di un'ora e 20 minuti. L'ingresso è libero. Il comune partecipa all'evento con la location del castello e con un buffet. L'intero spettacolo è sostenuto dalla Regione con una somma di 40.000 euro.

G. GA.

ESTATE RAGUSANA

Notte da Oscar con Nicola Piovani al castello

Uno spettacolo magico, una cornice unica. Il festival "Note di Notte", diretto da Mariolina Marino, ha voluto stupire il suo pubblico con effetti speciali. E c'è riuscito con l'organizzazione di un concerto che, non a caso, si avvaleva dell'esclusiva regionale. Nicola Piovani, pluripremiato pianista, ha dato il meglio di sé sul palco di una location inedita per il castello di Donnafugata. Non dinanzi all'ingresso, come spesso succede, ma alle spalle del maniero, nella zona che delimita la parte iniziale del parco.

Piovani, del resto, è stato amabile. Oltre che per la suggestione dei suoi fraseggi musicali, anche per il dialogo continuo, ininterrotto col pubblico. Dialogo che gli è servito per tratteggiare alcuni brani (come quello particolare de "La melodia sospesa", iniziato e sviluppato ma mai concluso) o per omaggiare le figure di due grandi artisti del panorama italiano come Fabrizio De Andrè e Federico Fellini, con cui Piovani ha avuto la fortuna di col-

laborare. Due mostri sacri che riescono ancora a fare emozionare attraverso le note del pianoforte di Piovani. «Non ero d'accordo con le manifestazioni per omaggiare questo o quello - ha detto dal palco - ma ho dovuto ricredermi dopo aver partecipato ad una rassegna in onore di De Andrè in cui ho suonato alcuni brani che avevamo composto insieme». E poi l'immane "Buongiorno principessa" e "La vita è bella", con cui ha perfino vinto l'Oscar nel 1999. Il compositore ha proposto, poi, le sue produzioni per i film di Monicelli, dei fratelli Taviani, di Moretti e Tornatore. Ma ha voluto puntare l'accento su una frase de "La voce della luna" di Fellini. «Tropo fracasso mediatico - ha detto - rischia di non farci ragionare più. Forse, come diceva il protagonista di quel film, sarebbe bene tornare ad ascoltare il silenzio». Nel finale, riconoscimento consegnato dal presidente Ap e dagli assessori del Comune di Ragusa Cosentini e Barone.

G. L.

— **DOPO IL VARO DEFINITIVO DELLA SQUADRA.** La situazione si è tranquillizzata ma adesso bisogna recuperare il tempo perduto cominciando subito a lavorare sui programmi

Comiso, giunta Alfano: torna il sereno Ma alle porte c'è già un autunno caldo

COMISO. (*fc*) La quiete dopo la tempesta. Il tourbillon politico che ha caratterizzato i primi mesi dell'estate, fino al varo definitivo della giunta ed ai nuovi assetti degli uffici, decisi dal sindaco Giuseppe Alfano, è cessato. Il primo cittadino si è concesso qualche giorno di vacanza, prima di rimettersi al lavoro e dedicarsi alle mille incombenze che lo attendono. La macchina amministrativa, dopo le prime sedute di giunta, si è concesso qualche giorno di pausa, ma tutti sono coscienti che sarà necessario affrontare subito molte emergenze amministrative. Il primo argomento, cui sono legate molte attese del territorio, è l'aeroporto e l'avvio delle modalità di gestione dopo la conclusione dei lavori. Ryanair vuole investire a Comiso e chiede certezze: l'assemblea dei soci (comune ed Intersac) ed il Cda di Soaco dovranno dare delle risposte, in tempi brevi.

La città è attesa anche dal lavoro sul nuovo Piano regolatore: lo schema di massima è stato approvato dal consiglio comunale nella primavera scorsa, ma lo strumento urbanistico dovrà essere adottato dal nuovo consiglio. L'ufficio, affidato al nuovo dirigente Leonardo Stagnitto, è già al lavoro. Il piano è stato dimensionato su una previsione di incremento della popolazione fino a 35.000 unità e molte scelte sono state fatte in virtù del nuovo aeroporto e dell'indotto commerciale e turistico che attorno ad esso potrebbe avviarsi. C'è poi il conto consuntivo, che dovrà essere predisposto dal nuovo dirigente del Settore finanziario, Biagio Fiorile. Da questo documento, si potrà avere un quadro completo circa la situazione finanziaria dell'ente e fare le scelte necessarie per il risanamento del bilancio. Nel frattempo, incombono an-

che altre emergenze. L'anno scolastico è ormai alle porte e si stanno completando alcuni lavori di sistemazione degli edifici. L'autunno potrebbe portare con sé anche l'avvio della raccolta differenziata, con un progetto «porta a porta» limitato, almeno per ora, alla frazione di Pedali-

no. Molte attese anche per il Settembre kasmeneo e per le altre manifestazioni autunnali di spicco (la Sagra della Vendemmia). Infine, lo sport: gli anni più recenti hanno visto delle difficoltà nei rapporti tra le società e la precedente amministrazione. Il pagamento dei contributi comunali segna il passo da quasi tre anni. La nuova amministrazione ha promesso tempi certi ed il recupero del pregresso, con delle scadenze prefissate, ma dovrà verificare le possibilità reali alla luce delle ristrettezze di bilancio.

FRANCESCA CABIBBO

— **SI LAMENTANO DISCRIMINAZIONI.** Una delegazione guidata da alcuni responsabili della Lega Consumatori è stata ricevuta dal sindaco. Gli utenti vogliono attenzione

A Santa Croce è rivolta per il caro acqua Sit-in dei villeggianti davanti al Comune

SANTA CROCE CAMERINA. (*mdg*) Caro acqua in città e nella fascia costiera. Una sit-in di protesta di villeggianti ha fatto tappa dinanzi a palazzo di città. Una delegazione guidata dalla Lega Consumatori è stata ricevuta dal sindaco e dalla giunta nell'aula consiliare. Si è discusso delle tariffe esose dell'acqua con discriminazioni tra residenti e villeggianti e degli annosi problemi della fascia costiera legati alla vivibilità e al decoro. I cittadini esasperati hanno evidenziato la scarsa attenzione verso le borgate con un servizio di spazzamento che funziona a singhiozzo e la bitumazione e la risistemazione dei marciapiedi spesso inesistente.

L'amministrazione si è impegnata, dalla prossima manovra finanziaria, a rivedere le tariffe ed avviare un confronto con la lega consumatori e con tutte le forze politiche. «La Mediale ha emesso delle fatture errate e siamo intervenuti tempestivamente - spiega il sindaco Lucio Schembari - abbiamo invitato i cittadini a pagare facendo riferimento al primo quadrimestre dello scorso anno. Adesso si attendono le letture del mese di settembre. Abbiamo discusso delle delibera consiliare nello specifico e la lega consumatore sarà parte attiva nel dibattito in seno al comitato tecnico. E' nostro intento rimodulare il tutto a partire dal prossimo bilancio comunale. Purtroppo, in



Un momento del sit-in di protesta contro il «caro acqua»

[FOTO DI GRANDI]

questa fase, non siamo in grado di fare altro». L'amministratore ha parlato degli interventi fin qui realizzati. «Siamo riusciti ad annullare la somma dovuta per i sopralluoghi per un importo pari a 125 euro -aggiunge il sindaco -e canalizzato sul conto corrente il pagamento delle bollette. E' stato eliminato, altresì, il minimo garantito e si paga solo per l'effettivo consumo». Moderata-

mente soddisfatta la lega consumatori. «Per la prima volta i cittadini si sono mobilitati - aggiunge il consigliere nazionale della Lega Consumatori, Luciano Nicastro - e si sono indignati per le tante e troppe ingiustizie che si sono consumate nel corso degli anni. Da una parte c'è la totale apertura da parte del capo dell'amministrazione, manifestata a più riprese, dall'altro una

chiusura ermetica della sua maggioranza che sostiene tesi poco condivisibili. Bisogna togliere, da subito, la discriminazione tra cittadini di Santa Croce e abitanti del borgo o delle borgate che hanno pagato tanto rispetto ai reali servizi che ricevono». Una risorsa importante, per il Comune, è legata al gettito finanziario delle borgate.

MARCELLO DI GRANDI

POZZALLO

Nasce un comitato per i problemi del porto

POZZALLO. Un vero scontro istituzionale nei giorni scorsi tra Capitaneria di porto e Comune di Pozzallo. Materia del contendere il porto e la sua gestione. I provvedimenti restrittivi adottati di recente dalla Capitaneria, su input degli Uffici doganali, hanno creato malessere, disservizi, proteste. Penalizzati fortemente i turisti, i passeggeri e gli operatori portuali. Il porto è una realtà produttiva fortemente legata al territorio. Titolare dello scalo marittimo è la Regione. Longa manus della Regione, il Comune di Pozzallo. Gli enti interessati al funzionamento del porto, ognuno nell'ambito delle proprie competenze e responsabilità, non possono non avere come interlocutori la Regione e il Comune. Nel corso

degli anni tanti i problemi affrontati, dalla manutenzione delle banchine, alla pulizia dell'area portuale, all'illuminazione, all'insabbiamento del porto turistico, alla emergenza clandestini. I risultati sono sotto gli occhi di tutti. Certamente positivi. Le iniziative unilaterali, ancorché formalmente giustificate da regolamenti e esigenze di servizio interni, in una realtà dinamica rischiano di fare saltare delicati equilibri che, oltretutto, stanno alla base di una crescita progressiva annua pari al 20%.

Nel corso dell'incontro di ieri a Palazzo "La Pira" tra le parti interessate, è stato costituito un comitato "Proporto", al fine di rappresentare e promuovere le esigen-

ze di tutte le componenti attive. "Al porto di Pozzallo - si legge in un comunicato del Comune - non si sono mai verificati incidenti e problemi; non si capisce perché di recente siano state messe in atto iniziative di accanimento burocratico con supercontrolli esagerati, riduzione di orari e divieti anche per merce intracomunitaria". Nel corso del confronto è emersa anche l'esigenza di creare un parcheggio per i transiti da e per Malta e per tutti gli autotrasportatori utilizzando aree limitrofe. È stato inoltre precisato che per i passeggeri extra Schengen provenienti da Malta i controlli, per normativa europea, vengono effettuati dalle autorità maltesi.

MICHELE GIARDINA

Scicli

Informazioni turistiche? No grazie

L'unico ufficio esistente, peraltro privato, costretto a chiudere per mancanza di contributi pubblici

Uccio Pazienza torna a spiegare e a precisare i motivi che hanno indotto alla chiusura dell'unico Ufficio di informazioni turistica esistente a Scicli, Compagnia del Mediterraneo, che ha deciso di spostare interamente su internet la propria attività dopo che nessun contributo pubblico è arrivato a sostegno del front office.

"La decisione di chiudere l'ufficio di informazione turistica, una delle tante attività di Compagnia del Mediterraneo, era già maturata nell'aprile 2008 in un contesto di sensibile flessione dei flussi turistici in provincia di Ragusa e nello specifico a Scicli. Purtroppo il 5 X mille, destinato generosamente dai contribuenti a Compagnia del Mediterraneo, non riesce a coprire neanche i costi dell'affitto dei locali che ospitano l'ufficio. L'ufficio di informazione turistica privato ha ritenuto opportuno, per senso di

responsabilità, nei confronti della città, di prorogare la chiusura fino alla fine di agosto, confidando nella nuova amministrazione, dato che tutte le forze politiche, in campagna elettorale, hanno posto il rilancio del settore turistico ai primi posti dei rispettivi programmi. Crediamo che per posizionare strategicamente una città a vocazione turistica l'informazione e l'accoglienza è alla base di tutto. Compagnia del Mediterraneo è consapevole del deficit finanziario in cui si trovano le casse del Comune di Scicli, e per senso di responsabilità, e per non lasciare i turisti disorientati, ha proposto una convenzione al Comune, ed impegnandosi ad assumere una unità lavorativa e a formarla. La proposta economicamente appetibile, 20.000 euro più Iva rappresenta il 20% del costo reale annuo qualora il Comune volesse gestire direttamente il servizio. In questi cinque anni, sempre a

contatto con i turisti, abbiamo raccolto informazioni, gusti ed esigenze, abbiamo compreso la loro capacità di spesa, e individuato l'interesse culturale, dando ampia informazione dei contenuti, delle indicazioni stradali, degli orari di apertura e chiusura.

Abbiamo costruito alleanze con tour operator, e non a caso in tanti ci scambiano per una Aapit. Siamo costretti a chiudere, l'ufficio di informazione si è mantenuto solo grazie allo spirito di sacrificio dei soci, con dispersione di forze e di tempo. Quel contributo richiesto, in convenzione, sarebbe servito, non tanto per finanziare l'ufficio, ma per mettere in essere nuovi servizi innovativi a beneficio del territorio e dei turisti. Apprendiamo che occorre un bando, che ben venga, ma evidenziando, tra i requisiti l'esperienza maturata".

GIUSEPE SAVA

DONNALUCATA

Quando moda e ambiente vanno a braccetto

SCICLI. Moda e ambiente. Come fanno ad andare d'accordo? Facile. Basta mettere assieme alcuni stilisti promettenti, e la terra iblea, per fortuna, ne ha tanti, che riescono a disegnare e realizzare vestiti con materiale da riciclare. Questo il tema della serata che ha avuto come scenario lo stabilimento Aziz, a Donnalucata, frazione rivierasca di Scicli. Una serata atipica, proprio per le produzioni che si sono viste in passerella. Un'idea per promuovere un abbinamento che, magari alla luce delle emergenze ambientali che stanno sorgendo su più fronti, potrebbe dare delle risposte inattese e, in qualche modo, utilizzabili anche nella vita di tutti i giorni. Insomma, se un tempo gli amori erano di plastica, come cantava la cantantessa Carmen Consoli, adesso sono i vestiti ad esserlo. «È c'è anche un significato particolare - afferma il consigliere provinciale Silvio Galizia, uno dei promoter dell'iniziativa -

per cui è stato scelto il posto in questione come location in cui si è tenuta la sfilata. Si tratta di un posto simbolo della fascia trasformata, laddove, un tempo, era maggiore la concentrazione di serre. Per cui si è registrato questo passaggio metaforico dalla plastica che copriva le serre a quella che, invece, è stata sistemata addosso al corpo delle modelle». Soddisfatto anche il consigliere provinciale Salvatore Mandarà che ha preso parte all'iniziativa. «Una sfilata atipica ma che è servita senz'altro - afferma - a far comprendere quale debba essere l'approccio con un problema che non deve essere trascurato e che, anzi, in questo modo, può diventare motivo di valorizzazione». Tra gli altri momenti d'intrattenimento anche le canzoni del tenore Peppe Ranzani che hanno reso la cornice dell'evento ancora più affascinante.

G. L.



SILVIO GALIZIA E SALVATORE MANDARÀ CON LE MODELLE PROTAGONISTE DI MODA E AMBIENTE

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

ARCHEOLOGIA. È successo durante gli scavi effettuati dai volontari dell'associazione «Siciliantica» La campagna ha coinvolto una trentina di studenti provenienti dai principali atenei italiani

Trovati i resti dell'antica acropoli greca Storica scoperta sotto il Castello di Agira

AGIRA. (*lc*) Eccezionale scoperta nel sottosuolo del paesino collinare a seguito degli scavi archeologici in corso da circa un mese in un terreno privato ubicato poche decine di metri a Sud del Castello medievale. I volontari dell'associazione regionale «Siciliantica», sotto la guida del responsabile degli scavi Mario Cottonaro, sono riusciti a portare alla luce i resti dell'Acropoli greca Agyrion. Coperti da tracce di intonaco policromo, i reperti sono stati ritrovati lo scorso 23 luglio, ma solo nelle ultime ore è stato possibile stabilire con certezza la loro datazione.

«La conferma delle nostre tesi iniziali - afferma il giovane archeologo Mario Cottonaro - è arrivata dall'analisi della tecnica edilizia utilizzata, ma anche dei frammenti in ceramica che sono venuti alla luce nei vari "saggi" che abbiamo effettuato. Ora possiamo sostenere con certezza che i reperti risalgono al VI-V secolo a.C.».

A questo storico risultato si è arrivati senza grandi spese (ai volontari è stato garantito solo il vitto e l'alloggio), ma adesso l'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Gaetano Giunta, vuole continuare a sostenere le ricerche, finanziando una seconda campagna di scavi che partirà il prossimo 25 agosto. La somma, che dovrebbe essere di circa 5.000 euro, sarà ricavata dall'avanzo di amministrazione 2007.

«Convocheremo presto un consiglio comunale per approvare il conto consuntivo e troveremo i fondi necessari a finanziare altre tre settimane di scavi - dice il sindaco Giunta che alla notizia della scoperta si è subito preci-

pitato sulla sommità del monte Teja - Agira ha una grande storia che deve essere finalmente sfruttata in pieno a fini turistici». Sul posto si sono recati anche il presidente regionale di «Siciliantica», Giuseppe Lo Porto, e la soprintendente ai Beni culturali e ambientali di Enna, Beatrice Basile, alla quale è af-

fidata la direzione scientifica degli scavi. Basile ha assicurato che i reperti resteranno ad Agira, grazie ad un innovativo progetto di musealizzazione che

vedrà protagonisti gli studenti del luogo.

I lavori di scavo nella zona del Castello sono partiti lo scorso 14 luglio a seguito di alcune verifiche sulla stratigrafia dei terreni tramite foto aeree e georadar. Sul campo sotto il sole cocente, per 5-6 ore al giorno, si sono alternati 14 persone alla settimana, ad eccezione della penultima che ne ha visti impegnati trenta, tutti giovani provenienti dalle migliori università italiane tra i quali i due agrinari Orazio La Delfa ed Elena Minni. Alcuni di loro resteranno per la seconda fase di scavi che sarà diretta dalla giovane regalbutese Ileana Contino che dichiara: «Il mio lavoro si concentrerà su un "saggio" nel quale abbiamo riscontrato la presenza di un "battuto", ovvero un piano pavimentale ben compatto, e di una struttura muraria. Continuando le indagini dovremo verificare in quale relazione si pongono tra di loro».

Agyrion (Agirium per i romani) fu prima sicula e poi greca. Patria del grande storico Diodoro Siculo, autore di opere monumentali come la *Bibliotheca Historica*, fu governata da tiranni, uno dei quali, Agyris, fu il più potente governante della Sicilia centrale. Era contemporaneo di Dionisio il Vecchio, e riuscì a resistere assieme a lui alle forze cartaginesi comandate da Magone che invasero il territorio di Agyrion nel 392 a.C.

Agyrion divenne città greca solo nel 339 a.C. quando Timoleonte, corinzio, cacciò via l'ultimo tiranno ed insediò una colonia di diecimila greci.

LUCA CAPUANO

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Federalismo con sanzioni

Sindaci inefficienti? Più tasse - Cabina di regia con gli Enti locali

Eugenio Bruno
ROMA

■ Ai Comuni la tassa unica sugli immobili, ma senza l'imposta di registro. Nascita della commissione di coordinamento sulla finanza pubblica. Più funzioni alle Regioni a statuto speciale del Nord e fisco di vantaggio per quelle del Sud. Sanzioni automatiche per i sindaci che "sbagliano". Sono i capisaldi della "ricetta Calderoli" sul federalismo fiscale, dopo il doppio tagliando di ieri: nel pomeriggio, a Calalzo di Cadore, con i tecnici dell'università di Padova; a cena nella baita di Lorenzago con i titolari di Economia e Riforme, Giulio Tremonti e Umberto Bossi. Con quest'ultimo che è arrivato a minacciare «soluzioni più sbrigative» se neanche questa fosse «la volta buona» per le riforme.

La proposta che il ministro per la Semplificazione sottoporrà a sindaci e governatori nei prossimi giorni corrisponde a quella anticipata dal Sole-24 Ore: un tributo proprio a testa per ogni livello di Governo più la compartecipazione a quelli erariali e gli eventuali interventi perequativi (sul punto si veda l'approfondimento qui accanto, ndr) con cui garantire la copertura delle funzioni fondamentali sulla base dei costi standard (anche se

QUALE SOLIDARIETÀ

Perequazione quasi verticale

La riserva è sciolta: la perequazione prevista dall'articolo 119 della Costituzione sarà verticale e, cioè, passerà attraverso lo Stato. E non orizzontale, vale a dire da Regione a Regione, come auspicavano i governatori del Nord. Ma non si può parlare di una loro sconfitta. Per due motivi. Il primo è che la futura Commissione di coordinamento sulla finanza pubblica (cioè la Cabina di regia entrata a regime) permetterà ai territori ricchi di monitorare l'uso delle risorse da parte di quelli poveri. Il secondo, invece, interessa il rapporto con gli enti locali. Per questi ultimi, infatti, non ci sarà la perequazione diretta da parte dello Stato. Una volta riconosciuta a Province, Città metropolitane e Comuni l'auspicata autonomia differenziata saranno le Regioni a gestire i trasferimenti perequativi. Fermo restando il potere dei sindaci di appellarsi allo Stato. Chissà se all'Anci basterà. (Eu.B.)

per i municipi tale criterio sarà "mixato" con la capacità fiscale) e non della spesa storica.

In dettaglio, alle Regioni resterà l'Irap che poi lascerà il passo a una sua forma riveduta e corretta (con basi imponibili riviste dai singoli territori) o a un tributo diverso Regione per Regione; ai Comuni con più di 5 mila abitanti (o a quelli più piccoli che si associano) andrà il gettito di tutte o quasi le imposte sugli immobili, tranne l'Iva sulle compravendite e novità di giornata - l'imposta di registro; alle Province spetteranno gli introiti sulle auto. Tuttavia, per conoscere i tributi direttamente coinvolti non basterà attendere l'approvazione della legge delega ma ci vorranno i decreti attuativi.

In questa fase un ruolo di rilievo verrà svolto dalla Cabina di regia formata da Governo, Regioni ed Enti locali. Una volta redatti i testi, tale organismo si trasformerà in una Commissione di coordinamento della finanza pubblica. «Con compiti non solo tecnici ma anche politici», spiega Luca Antonini, ordinario di diritto costituzionale a Padova ed esperto consultato dal ministro Calderoli, che aggiunge: «Non sarà una du-

plicazione della Conferenza Stato-regioni. Ma uno strumento di controllo tra Regioni stesse, e dunque, tra pari sull'utilizzo dei fondi perequativi».

Confermate le sanzioni per i sindaci che sbagliano. Una volta dotati di autonomia finanziaria, i primi cittadini potranno essere premiati se rispetteranno gli obiettivi posti dal nuovo Patto di stabilità interno o puniti se «amministreranno male». Grazie agli automatismi che, ha ricordato Calderoli, «determineranno una limitazione delle assunzioni, un blocco della spesa a disposizione del sindaco e l'obbligo di imporre nuove tasse».

Passi avanti anche sulle Regioni a statuto speciale. L'intenzione del ministro è quella di procedere «caso per caso». E cioè, impostare una trattativa singola, Regione per Regione, Provincia autonoma per Provincia autonoma e, soprattutto, statuto per statuto. Con il rischio però di aprire sei trattative e, dunque, sei ipotetici fronti di conflitto diversi. Per garantire la tenuta del sistema serve un minimo comune denominatore già nella legge delega. Quel «qualcosa di generale per tutte», come l'ha definito ieri lo stesso mini-

stro, potrebbe essere l'adesione di tutte al fondo di solidarietà. Prevedendo però per i territori ricchi (che da mesi dicono di non voler devolvere alla "causa" neanche un euro) la riduzione dei trasferimenti statali o l'aumento delle funzioni a parità di risorse e per quelli poveri il fisco di vantaggio.

Su due temi la partita si giocherà in Parlamento a metà settembre. Uno riguarda il periodo transitorio per l'entrata a regime della riforma: tre anni dal varo dei decreti come vuole il ministro o cinque come chiedono le Regioni? «Deciderà il Parlamento» si è limitato a dire ieri l'esponente leghista. Ma pare più probabile la seconda ipotesi. L'altro è il numero di territori da utilizzare come benchmark: le tre Regioni più efficienti come ritiene la "bozza" o una come auspicano i governatori? Per la risposta anche qui bisognerà attendere l'Aula. Dove il federalismo-fiscale verrà discusso come collegato di bilancio insieme ai DdI con il Codice delle autonomie e a quello su Roma capitale. Pdl permettendo, visto che anche ieri dal resto della maggioranza sono emersi diversi malumori, specie su tutela del Mezzogiorno e ruolo dei sindaci.

Bossi accende la miccia

Calderoli presenta la bozza sul federalismo, mal di pancia nel Pdl

DI FRANCO BECHIS

Diciannove titoli, sette capitoli e soli tre anni per entrare in vigore. È l'ossatura della riforma federalista voluta dal leader della Lega, Umberto Bossi, e preparata in bozza dal ministro Roberto Calderoli. Il solo annuncio post ferragostano ieri ha acceso la miccia anche in casa Pdl, dove il tema sembra assai indigesto e vissuto più come tassa da pagare a un alleato scomodo che come cuore (lo è) del programma del governo di Silvio Berlusconi. Fa resistenza la componente An, in gran parte radicata in un Sud Italia che si teme penalizzato, e anche nelle fila di Forza Italia serpeggia qualche malumore. Ma sulla riforma insistono sia il premier che il suo ministro dell'economia, Giulio Tremonti (...)

(...) Il vero uomo forte del governo italiano, che è appunto Tremonti, fa un ragionamento semplice semplice: la carta costituzionale prevede il federalismo così come modificata. Da troppi anni, e cioè dal 2001, la modifica non ha trovato applicazione legislativa. Ed è vero. Come è vero che il tema sia sentito dal paese - al di là dei toni di contrapposizione Nord-Sud che pure esistono e non sempre rispecchiano la realtà - e dalla sua classe dirigente. Tanto che le reazioni preoccupate serpeggiano più nelle fila del Pdl che in quelle del Pd, dove contano e non poco sindacati alla Sergio Chiamparino che del federalismo fiscale hanno fatto una bandiera da anni. Certo, la materia è assai delicata e da maneggiare con molta cura. Tutti gli elementi di federalismo fiscale finora introdotti dai vari governi hanno avuto un solo risultato: l'aumento della pressione fiscale complessiva a fronte di un generale decadimento dei servizi offerti ai citta-

dini. Non si è redistribuita territorialmente capacità di imposizione e spesa delle risorse. Si è moltiplicata sia l'una che l'altra. Se il federalismo fosse quel che si è finora visto, e cioè un turbinio di addizionali fiscali comunali o regionali sia sul reddito che sui consumi, sarebbe meglio archiviare la pratica e pensare piuttosto ad altre urgenze. Proprio sul fisco è scivolato il governo di Romano Prodi, spianando la strada al trionfo elettorale di Silvio Berlusconi. Il nuovo esecutivo nei primi cento giorni ha realizzato molti punti programmatici e ha tolto una tassa, l'Ici (l'unica federalista) che era per altro già stata sensibilmente ridotta da Prodi. Ha già impostato la manovra per il prossimo triennio senza nemmeno un accenno alle imposte sul reddito. L'impianto fiscale resta e resterà quello disegnato da Vincenzo Visco. Forse è più urgente mettere mano a questa pratica. Con o senza federalismo...

Franco Bechis

Gli elementi di federalismo finora introdotti dai vari governi non sono riusciti a sostituire, ma solo a sommare impostazione fiscale centrale e locale. E' quello il tallone di Achille...

Prime indiscrezioni sulla riforma e sono già mal di pancia. Anche nella maggioranza

Federalismo, Calderoli ci crede

Il ministro leghista non va in ferie e presenta la sua bozza

DI **EMILIO GIOVENTÙ**

Il vento della politica estiva fa annusare l'odore del federalismo fiscale. Sospinto da **Roberto Calderoli**, il ministro per la semplificazione normativa che fa sognare **Umberto Bossi** e i leghisti. Gira nelle sue mani la bozza del disegno di legge che sancisce la fine della finanza derivata e coniuga, invece, autonomia finanziaria, fiscalità di sviluppo delle regioni del sud e perequazione. L'opera di Calderoli è tutta in 19 articoli per 7 capi, nei quali sono contenuti concetti come la semplificazione dei tributi comunali. La bozza dunque c'è ed è stata spedita all'indirizzo di via XX Settembre direttamente sulla scrivania del ministro dell'Economia, **Giulio Tremonti**. Le polemiche nate dopo la resurrezione dell'Ici da parte di **Umberto Bossi** sono ancora dietro l'angolo, ma ci pensa lo stesso Calderoli a dare identità legislativa alle esternazioni del leader leghista. «Puntando sulle autonomie economico-finanziarie si responsabilizzano i vari livelli di governo» dove «ciascun livello deve potersi autofinanziare con una imposta legata alle competenze più proprie», dichiara il ministro che



difendendo un impianto che a suo dire consentirà ai «cittadini di giudicare l'operato dei propri «amministratori». E se «il sindaco non fa il suo dovere scattano sanzioni automatiche da parte dello Stato». Calderoli ha fretta e per la sua creatura ha sacrificato giorni di vacanza. «Presenterò il disegno di legge

con **Bossi**, **Tremonti**, **Raffaele Fitto** e **Andrea Ronchi**. Nella prima settimana di settembre esame preliminare in Consiglio dei Ministri. Dopo il 15 approvazione. Poi inizia l'iter».

Ma intanto ci sarà da limare alcune parti. Questo è sicuro viste le prime reazioni nella stessa maggioranza di governo. Uno

dei punti delicati è quello sul Mezzogiorno per il quale Calderoli ha previsto una fiscalità di sviluppo delle regioni del sud e perequazione, dove le regioni più ricche devono aiutare quelle meno sviluppate, attraverso «un federalismo solidale». Ad anticipare il clima autunnale ci pensa il vicecapogruppo vicario

ROBERTO CALDEROLI

Il ministro per la semplificazione normativa annuncia la sua bozza sul federalismo fiscale che tanto piace a **Umberto Bossi**. Ma lancia i primi avvertimenti sul Mezzogiorno d'Italia

del Pdl alla Camera, **Italo Bocchino** che annuncia che «alla Camera non passerà nessuna normativa penalizzante per il Mezzogiorno».

Il ruolo dell'opposizione tocca anche questa volta ad **Antonio Di Pietro**. Duri, infatti, i giudizi dell'Italia dei Valori. «La Lega ha fatto una scelta di campo, che è quella di scendere a compromessi rispetto alla sua missione per ottenere il federalismo», sono le parole dell'ex pm alle quali si aggiunge il commento del capogruppo alla Camera, **Massimo Donadi** che sollecita, invece, il governo «a coinvolgere subito le opposizioni sul federalismo». Per il Partito democratico, invece, «la bozza Calderoli sul federalismo è un buon avvio», ma «questa maggioranza avrà la forza di andare fino in fondo».

Scatta la stretta sugli oneri previdenziali per i dipendenti scolastici collocati in aspettativa

Il prof sindaco si paga i contributi

Non sono più a carico delle casse delle amministrazioni locali

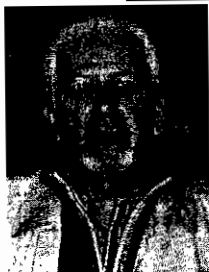
Pagina a cura
di **NICOLA MONDELLI**

Dirigenti scolastici, i docenti e il personale amministrativo, tecnico e ausiliario che, su loro richiesta, otterranno di essere collocati in aspettativa non retribuita per assolvere il mandato di consigliere comunale e provinciale, nonché di consigliere delle comunità montane dovranno pagarsi di tasca propria i contributi previdenziali. Si tratta della quota ante a cui si aggiunge la quota dipendente, pari al 33% della retribuzione lorda che avrebbero percepito se fossero stati in servizio, oltre ogni altro obbligo previsto dall'articolo 86 del decreto legislativo 267/2000 (fondo credito Inpdap, Tfr o Tfs). È quanto prevede l'articolo 2, comma 24 della legge n. 244/2007, che, nel modificare l'articolo 81, comma 1, del predetto decreto legislativo ha, infatti, limitato la possibilità di collocamento in aspettativa non retribuita con onere dei versamenti contributivi a carico dell'amministrazione locale presso cui viene espletato il mandato, ai pubblici dipendenti, ivi compreso il personale della scuola. E a disciplinare le modalità e termini per i versamenti è intervenuta una nota operativa del 18 luglio 2008 dell'Inpdap, l'Istituto nazionale di previden-

za dei dipendenti pubblici presieduto da Paolo Crescimbeni. Gli interessati sono coloro che ricoprono le seguenti cariche amministrative locali: sindaci, presidenti delle province, presidenti dei consigli comunali e provinciali, presidenti dei consigli circoscrizionali delle aree metropolitane, presidenti delle comunità montane e delle unioni dei comuni, nonché

PAOLO CRESCIMBENI
Presidente dell'Inpdap, ha scritto alle scuole per dire come e quando fare i pagamenti

membri delle giunte di comuni e province. Per gli assessori di comuni con popolazione inferiore a 10 mila abitanti e dei presidenti dei consigli di comuni con popolazione inferiore a 50 mila abitanti l'onere contributivo rimane, in ogni caso, a carico dell'amministrazione che concede l'aspettativa. Per il personale scolastico che sarà tenuto a pagarsi direttamente i contributi previdenziali per tutta la durata del mandato amministrativo in regime di aspettativa, l'amministrazione locale presso cui espletano il



mandato amministrativo, ancorché non obbligata al versamento della quota dei contributi a proprio carico, provvederà, tuttavia, al versamento, previa acquisizione della relativa delega da parte dell'eletto, iscritto alla gestione previdenziale Inpdap, oltre che alla denuncia mensile analitica.

CONTRIBUZIONE CON ACCREDITO FIGURATIVO. Per i dipendenti scolastici eletti membri del Parlamento nazionale o del Parlamento europeo o di assemblee regionali, collocati a richiesta in aspettativa non retribuita per tutta la durata del mandato, i contributi previdenziali e assistenziali sono sog-

getti solo ad accredito figurativo e ciò per effetto del combinato disposto dell'articolo 3 del decreto legislativo 564/96 e dell'articolo 22, comma 39, della legge 724/94 che fornisce l'interpretazione autentica dell'articolo 31 della legge 300/70.

GLI EFFETTI DELL'ASPETTATIVA PER MANDATO AMMINISTRATIVO.

L'aspettativa per mandato amministrativo viene concessa ai docenti e al personale Ata, ovvero segretari e bidelli, dal dirigente scolastico della scuola di titolarità. Il periodo di aspettativa non è retribuito ma, a differenza di quella chiesta per motivi di famiglia o personali, è considerata come servizio effettivamente

prestato, nonché come legittimo impedimento per il compimento del periodo di prova. Per effetto di quanto dispone il punto VII dell'articolo 7 del Ccm sottoscritto il 20 dicembre 2007, il personale chiamato a ricoprire cariche pubbliche nelle amministrazioni degli enti locali a norma della legge 265/99 e del decreto legislativo 267/2000, durante l'esercizio del mandato, ha titolo, nell'ambito della fase dei trasferimenti intercomunali, alla precedenza nel trasferimento, purché venga espressa come prima preferenza la sede ove espleta il proprio mandato amministrativo. Analoga

precedenza e con i predetti criteri, è loro riconosciuta, nella fase dei trasferimenti interprovinciali ai fini del trasferimento nella sede della provincia di espletamento del proprio mandato amministrativo.

Tale precedenza, pertanto, non si applica alla prima fase dei trasferimenti e alla mobilità professionale. Al termine dell'esercizio del mandato, qualora il trasferimento sia avvenuto avvalendosi della precedenza in questione, detto personale rientra nella scuola in cui risultava titolare prima del mandato e, in caso di mancanza di posti, viene individuato quale soprannumerario.

L'Autorità per la protezione dei dati personali ha sanzionato una società di ricerca

Sondaggi comunali con la privacy

Senza informativa e notifica al Garante scatta la multa

DI ANTONIO CICCIA

Multato il sondaggio sulla soddisfazione dei cittadini sull'amministrazione comunale se si non informano gli intervistati e se non si fa la previa notifica al Garante. La violazione della privacy è stata contestata a una società che ha condotto la ricerca in violazione degli articoli 13 e 37 del codice della privacy e ha ricevuto due sanzioni pecuniarie rispettivamente di 3 mila e 10 mila euro (ordinanza ingiunzione n. 44 del 26 giugno 2008 solo ora rese note). Nell'ottobre del 2007 la Guardia di finanza ha contestato a una srl la violazione amministrativa dell'articolo 13 del Codice della privacy, in quanto autrice di un trattamento di dati personali, anche sensibili, utilizzati per attività di sondaggi di opinione, senza apposita informativa. La società ha spiegato che il trattamento dei dati personali era finalizzato a rilevare il grado di soddisfazione dei residenti in un comune relativamente all'amministrazione comunale in carica.

La società ha predisposto anche una informativa resa agli interessati. È risultato, però, che la società ha reso l'informativa agli interessati ai sensi dell'articolo 13 del Codice priva delle specifiche indicazioni sulla finalità del trattamento cui i dati sarebbero stati destinati e cioè priva del riferimento ai sondaggi sulla soddisfazione dei residenti nel Comune relativamente all'attuale amministrazione comunale. È stata contestata la violazione del comma 1, lett. a) dell'articolo 13 della privacy e cioè assenza di informativa sulle finalità del trattamento. Ai sensi del citato articolo 13 l'interessato o la persona presso la quale sono raccolti i dati personali sono previamente informati oralmente o per iscritto circa le finalità e le modalità del trattamento cui sono destinati i dati. Il diritto dell'interessato non riguarda solo la conoscenza delle finalità del trattamento, ma anche la natura obbligatoria o facoltativa del conferimento dei dati; le conseguenze di un eventuale rifiuto di rispondere; i soggetti o le categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di responsabili o incaricati, e l'ambito di diffusione dei dati medesimi; i diritti attribuiti dal codice della privacy agli interessati.

Cosa dice il codice della privacy

Al sensi dell'articolo 13 l'interessato o la persona presso la quale sono raccolti i dati personali sono previamente informati oralmente o per iscritto circa le finalità e le modalità del trattamento cui sono destinati i dati. Il diritto dell'interessato non riguarda solo la conoscenza delle finalità del trattamento, ma anche la natura obbligatoria o facoltativa del conferimento dei dati; le conseguenze di un eventuale rifiuto di rispondere; i soggetti o le categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di responsabili o incaricati, e l'ambito di diffusione dei dati medesimi; i diritti attribuiti dal codice della privacy agli interessati.

i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di responsabili o incaricati, e l'ambito di diffusione dei dati medesimi; i diritti attribuiti dal codice della privacy agli interessati. Il garante all'esito del procedimento ha applicato alla società la sanzione amministrativa pecuniaria di euro tre mila, ovvero la misura minima. Il garante è stato di mano leggera. L'articolo 161 del codice della privacy consentirebbe di arrivare a cifre ben più pesanti, soprattutto in caso di dati sensibili. La violazione delle disposizioni sull'informativa è punita con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da tre mila euro a 18 mila euro o, nei casi di dati sensibili o giudiziari o di trattamenti che presentano rischi specifici o, comunque, di maggiore rilevanza del pregiudizio per uno o più interessati, da cinque mila euro a 30 mila euro. La somma può anche essere aumentata sino al triplo quando risulta inefficace in ragione delle condizioni economiche del contravventore. Contemporaneamente è stata contestata alla medesima società per i medesimi fatti anche un'altra violazione e cioè la man-

cata notificazione del trattamento (ordinanza ingiunzione n. 45 del 26 giugno 2008). La società di sondaggi non ha, infatti, effettuato la notificazione al Garante nelle forme previste dagli articoli 37 comma 1, lettera e) e 38 del Codice della privacy. La previa notificazione al Garante è obbligatoria per i dati sensibili registrati in banche dati a fini di selezione del personale per conto terzi, nonché dati sensibili utilizzati per sondaggi di opinione, ricerche di mercato e altre ricerche campionarie. La notificazione quando è prevista è validamente effettuata solo se è trasmessa per via telematica utilizzando il modello predisposto dal Garante a osservando le prescrizioni da questi impartite, anche per quanto riguarda le modalità di sottoscrizione con firma digitale e di conferma del ricevimento della notificazione (articolo 38).

Il saldo tra tributi incassati e spese. In avanzo Lombardia, Sardegna e Umbria

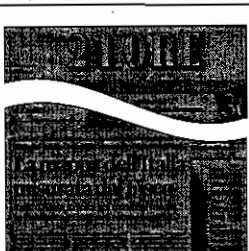
Fisco, solo 3 le Regioni «autonome»

Marco Bellinazzo
ROMA

■ Prim'ancora che una scelta politica il federalismo fiscale sarà un'operazione di "aritmetica costituzionale". Un'operazione - a molte incognite - nella quale alla partita doppia fra entrate e uscite locali si sovrapporrà l'algebra della perequazione dei servizi sociali minimi da garantire sul territorio nazionale.

Non ci si potrà limitare, insomma, a un puro calcolo di flussi finanziari. Anche perché l'analisi dei bilanci regionali mette in luce una situazione di partenza non esattamente virtuosa da questo punto di vista: sono ben poche, infatti, le amministrazioni che possono vanta-

L'INCHIESTA



■ Negli ultimi 10 anni i valdostani hanno visto crescere dell'11% il proprio reddito in termini reali, i lombardi dell'8%, mentre il Sud ne lascia sul terreno il 6% (la Calabria il 14). L'Italia divisa sul «Sole-24 Ore del lunedì» del 18 agosto

re un saldo positivo fra i tributi incassati (a vario titolo) e le spese effettuate. E sono appena tre le Regioni che possono definirsi realmente "autonome", avendo ricevuto lo scorso anno da ciascun contribuente più soldi di quanti ne abbiano sborsati per fornire servizi pubblici e prestazioni assistenziali: Sardegna (-775 euro); Umbria (+190); e Lombardia (+146). Mentre la Valle d'Aosta - anche grazie alla netta ascesa dei redditi prodotti - nel 2007 ha recuperato un perfetto equilibrio contabile, dopo un quadriennio di "rosso" (si veda «Il Sole 24 Ore» del 4 agosto scorso).

Tutte le altre Regioni, al contrario, hanno fatto segnare lo scorso anno deficit fra le entra-

te e le uscite pro capite. Anche se nella classifica dei disavanzi accumulati si registrano differenze molto consistenti.

Accanto ai deficit record della Sicilia e della Calabria, i conti di Regioni come Piemonte e Veneto, per esempio, appaiono sostanzialmente in parità. Anzi si può dire che le due amministrazioni abbiano quasi raggiunto l'autosufficienza. In Piemonte il debito fiscale pro capite è stato lo scorso anno di appena 53 euro (lo 0,3% del reddito di un piemontese) e in Veneto di 85 euro (lo 0,5% del reddito annuale di un residente nella Regione).

Viceversa, su ciascun residente nell'Isola grava un debito fiscale di 1.782 euro, pari al

15% del reddito guadagnato in media nel 2007 da un siciliano (11.833). In Calabria il saldo negativo pro capite tra quanto la Regione ricava e quanto spende è arrivato, nel 2007, a 1.644 euro (pari al 16% del reddito medio di un cittadino calabrese).

Nella prospettiva della riforma federale dell'Erario si dovrà tener conto poi del fatto che non sempre i divari fra risorse disponibili ed esborsi regionali corrispondono a un dislivello "geo-economico".

Se infatti sembrano quasi scontati i deficit fra entrate e uscite pro capite di Abruzzo (1.179 euro) e Molise (931) - sui quali incidono i gravi buchi nei bilanci sanitari -, qualche sorpresa destano le scoperture nei conti di Emilia Romagna (1.222 euro pro capite sempre nel 2007) e della Provincia di Bolzano (1.352).

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Inflazione A settembre riparte il tavolo tra ministero dello Sviluppo e grande distribuzione

«Caro-prezzi, un conto da 600 euro»

In autunno crescono le bollette di luce e gas. L'effetto libri

Marini (Coldiretti):
«Troppi passaggi per gli
alimenti dal produttore
al negozio, così
nascono i rincari»

MILANO — I consumatori rilanciano: per gli italiani al rientro dalle ferie, sono in arrivo oltre seicento euro di rincari. Rosario Trefletti (Federconsumatori) ed Elio Lannutti (Adusbef) stimano un rialzo dei prezzi per la spesa annua che non risparmia nessun settore: si va dal riscaldamento (+175-180 euro) alla spesa giornaliera (+120), dalla luce e gas (+90) alla scuola (+62), dalla tassa rifiuti (+35) alle assicurazioni auto (+55), fino ad arrivare all'acqua (+30) e i servizi finanziari (+45).

Uno scenario contro cui si è subito scagliata la Coldiretti, che a pochi giorni dalla diffusione dei dati sull'inflazione, mai così alta dal '96 (+4,1% l'indice Istat, ma 6,1% per la spesa «ad alta frequenza»), ha annunciato: «Presto un piano per semplificare la filiera e combattere l'aumento dei prezzi». Sull'efficacia del tragitto e dei «trasferimenti» dei costi, dal campo alla tavola, sta anche lavorando il ministero dello sviluppo economico, che a settembre riprenderà il tavolo di confronto tra industria alimentare e grande distribuzione. «Sono troppi i passaggi



+180

euro l'anno, secondo
Federconsumatori sarà
l'aumento del riscaldamento



+120

euro l'anno, è l'aumento per
famiglia previsto da
Federconsumatori per il cibo



+62

euro l'anno, secondo
Federconsumatori,
l'aumento per i libri di scuola

esistenti nel percorso dei prodotti — ha precisato Sergio Marini, presidente della Coldiretti — i prezzi si moltiplicano e i centesimi si trasformano in euro». I consumatori risponderanno alla stangata con un nuovo scio-

pero della spesa, il 15 settembre, anche se la voce che peserà maggiormente sui rincari post-vacanze sarà quella del riscaldamento: 180 euro in più a partire dalla riaccensione degli impianti in autunno. Nessun allarmismo, spiega-

no le associazioni: «Si tratta di un'analisi che facciamo da otto anni — precisa il presidente di Federconsumatori, Trefletti — e i risultati sono frutto di previsioni che calcoliamo in base a numeri reali».

Corinna De Cesare

Centro-destra. Prima riunione della commissione - La Russa: «partitella» in vista dell'incontro decisivo del 9 Statuto Pdl, si parte dai principi comuni di Fi e An

Luca Ostellini
ROMA

La vera partita sullo statuto del Pdl si giocherà alla ripresa dopo la pausa estiva, a cominciare dalla riunione fissata il 9 settembre, alla vigilia del Comitato costituente del nuovo partito. L'incontro di ieri nella casa romana del coordinatore nazionale azzurro Denis Verdini è stato più che altro «una partitella d'allenamento tra amici», sottolinea Ignazio La Russa, «giocata in casa a porte chiuse».

Una «sgambata di rifinitura», per restare in tema calcistico, in vista del «confronto decisivo del 9», come ha spiegato lo stesso Verdini. «Una riunione di insediamento», precisa il leader della Dca Gianfranco Rotondi, che con Niccolò Ghedini e Antonino Caruso completa la commissione per lo Statuto formata dai cinque «saggi» del Pdl, in rappresentanza delle forze minori del nuovo soggetto politico. L'incontro, durato circa tre ore (dalle 9 a mezzogiorno), è stato definito da tutti i partecipanti

positivo e costruttivo e ha reso inutile il proseguimento pomeridiano ipotizzato in un primo momento. «L'atmosfera è ottima, siamo in una fase preliminare del lavoro ma c'è totale accordo», ha assicurato Ghedini.

Difficilmente poteva essere altrimenti. Nella «cordiale e amichevole» chiacchierata sul partito non si sarebbe scesi nel dettaglio delle questioni più spinose: dalla data del Congresso costituente, previsto tra gennaio e febbraio del prossimo anno, alla reggenza unica o collegiale (An non sarebbe contraria alla prima ipotesi, ma sul nome è tutta da vedere), fino alla presenza e il peso dei piccoli, come la Dca di Rotondi e la componente cattolica di Carlo Giovanardi. D'al-

NODI RIMANDATI

Verranno individuati articoli accomunabili. Il partito di Fini chiede una carta «con regole ben definite». Resta la questione della reggenza

tra parte, il problema che aveva provocato una situazione di stallo nelle riunioni dei mesi scorsi (le quote di partecipazione negli organi dirigenti della nuova formazione da assegnare ai partiti fondatori del Pdl) era stato superato prima di Ferragosto nella riunione a Palazzo Grazioli con Silvio Berlusconi, in cui erano stati anche fissati gli appuntamenti di ieri e del 10 settembre. Come deciso, ad An spetta il 30%, mentre a Forza Italia, che dovrà però farsi carico all'interno della sua percentuale dei partiti minori, il 70 per cento.

Ieri non ci sarebbe stato nessun contatto neppure con Berlusconi, come ha spiegato Verdini. «Ma no, abbiamo già parlato con il presidente, è stato affrontato un ragionamento generale già fatto con Berlusconi. An e Forza Italia hanno già un loro statuto, dobbiamo farne uno omnicomprensivo». Un primo metodo di lavoro sarebbe stato già deciso e punterebbe a individuare articoli e principi degli statuti dei due

partiti in qualche modo accomunabili, quando non praticamente identici, e partire da essi nella messa a punto della «Carta» del nuovo soggetto politico. Di certo, An «pretenderebbe», fermare l'idea cara a Fi di un partito leggero, all'americana, uno statuto tradizionale, con regole ben chiare e inequivocabili.

Se contrasti ci sono stati, comunque, i partecipanti alla riunione di ieri hanno fatto di tutto per evitare che uscissero all'esterno delle mura di casa Verdini. Per il momento, non sembra proprio il caso di intaccare l'immagine di coesione e compattezza che il centro-destra vuole mostrare sollevando questioni, seppure delicate, che si affronteranno in un secondo tempo.

È la stessa compattezza a cui si è rifatto La Russa per spiegare il suo no deciso a ogni ipotesi di allargamento del perimetro di Pdl e maggioranza ad altre forze, a partire dall'Udc di Pier Ferdinando Casini e alla «ribelle» della Destra di Francesco Storace e Da-

LE TAPPE

9 settembre

■ Dopo la prima riunione di ieri, la commissione Statuto del Pdl (composta dal coordinatore nazionale di Forza Italia Denis Verdini, dal reggente di An Ignazio La Russa, da Gianfranco Rotondi per la Dca, e dai parlamentari Niccolò Ghedini e Antonino Caruso), si vedrà il 9 settembre per la redazione del testo base provvisorio dello Statuto del Popolo della libertà

10 settembre

■ La bozza con le regole del nuovo partito verrà presentata in occasione della prima riunione del Comitato costituente. A ottobre è prevista anche la festa del Pdl a Milano

Gennaio-febbraio 2009

■ Congressi di scioglimento di Forza Italia e An. A seguire il congresso fondativo del Pdl

I tavoli aperti. Dalla «bozza Violante» allo sbarramento al 4% per le europee fino alla tentazione del sistema tedesco

Legge elettorale, partita gemella

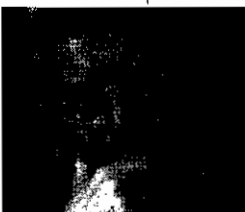
di **Emilia Patta**

Non solo federalismo fiscale. Alla ripresa d'autunno il confronto sulle riforme si gioca su più tavoli: legge elettorale per le europee, nuova forma di governo, regolamenti parlamentari, legge elettorale per le politiche. La cosiddetta "bozza Violante" che rafforza i poteri del premier è già alla Camera, presentata dal vicecapogruppo della Pdl Italo Bocchino, così come la riforma dei regolamenti parlamentari che riconosce uno "statuto dell'opposizione". Mentre federalismo fiscale e legge elettorale per le europee dovrebbero approdare in uno dei primi Consigli dei ministri, forse già il 28 agosto. Su questi temi i punti di divergenza sono quasi inesistenti, fa notare Bocchino. «Speriamo nel dialogo, a Veltroni non conviene più inseguire Di Pietro sulla linea dell'intransigenza anti-berlusconiana».

La legge per le europee

Sbarramento al 4%, dieci circoscrizioni invece delle attuali cinque in modo da favorire i partiti radicati sul territorio e quelli più grandi, preferenza unica. Sulla

PROPOSTE IN CAMPO



Più poteri al premier

Il progetto

■ Più poteri al premier, tra cui nomina e revoca dei ministri. Stop al bicameralismo perfetto: nasce il Senato delle Regioni. Ridotto il numero dei parlamentari. Sono alcuni dei punti della bozza di Luciano Violante (nella foto)

Nuovi regolamenti

■ Iter veloce per Ddl governativi, soprattutto su materie del programma elettorale, in cambio di statuto dell'opposizione e riconoscimento del governo-ombra

proposta di riforma della legge elettorale per le europee presentata dal ministro della Semplicazione Roberto Calderoli l'accordo sembra vicino. Prima della pausa estiva il Pd si era espresso a favore di una soglia del 3%. Un occhio di riguardo a Rifondazione, che aveva minacciato "ritorsioni" sulle giunte locali di centro-sinistra. Ma la vittoria del "falco" Ferrero al congresso di luglio allontana, almeno per ora, la possibilità di accordi politici. Dunque il 4% è un buon compromesso, anche considerando che Fi avrebbe voluto il 5.

Il progetto costituzionale

Più poteri al premier, compresa la nomina e la revoca dei ministri, superamento del bicameralismo perfetto con l'istituzione di un Senato delle Regioni, riduzione del numero dei parlamentari. Questa la "cornice" all'interno della quale dovrebbe incastrarsi il federalismo fiscale, cornice che recepisce la proposta di legge costituzionale della scorsa legislatura a firma Zaccaria-Violante-Boato. «Abbiamo ripresentato la bozza Violante nell'identico testo, e lo stesso ha fatto il Pd, come "base" - spiega Bocchino -. Ma l'intenzione, condivisa, è quella di rafforzare ulteriormente i poteri del

premier e prevedere l'elezione del tutto o in gran parte diretta del Senato delle Regioni, che nel testo originario era eletto dai Consigli regionali». È soprattutto An, preoccupata dell'accelerazione leghista sul federalismo, a voler portare avanti parallelamente il testo. «Bene la bozza Calderoli - ha ribadito ieri il ministro della Difesa Ignazio La Russa - ma già nel Cdm del 28 agosto andrà accompagnata dalle riforme istituzionali». Sul tavolo anche il semi-presidenzialismo caro a Gianfranco Fini e riproposto dal presidente della Camera nei giorni scorsi come "bilanciamento" del federalismo. Ma questa scelta costringerebbe a un accordo ben più ampio. E metterebbe in gioco il Quirinale, allentando un'ipotesi solo sussurrata nelle primissime settimane della legislatura: e cioè la tentazione di Berlusconi di ritoccare la forma di Staro per accelerare il ricambio al Colle. Meglio circoscrivere la riscrittura della Costituzione alla bozza Violante, fanno notare dalla Lega e dall'entourage di Veltroni.

C'è poi la partita dei regolamenti parlamentari, con la proposta Pdl presentata a Montecitorio sempre da Bocchino: corsia preferenziale per le leggi del Governo, con particolare riguardo ai temi del pro-

gramma elettorale, e in cambio uno statuto dell'opposizione sul modello inglese fino alla formalizzazione del governo ombra. Anche in questo caso l'accordo dipende più dal clima politico generale che dal merito, visto che l'idea di uno statuto dell'opposizione è stata lanciata per prima proprio dal Pd.

Proporzionale o bipolarismo

Sullo sfondo quella che sembra ormai essere, se non altro per la delicatezza politica, la madre di tutte le riforme: la legge elettorale per le politiche. Incombe il referendum promosso da Guzzetta: premio di maggioranza alla lista (e non alla coalizione) più votata e innalzamento dello sbarramento all'8%. Di fatto una sorta di bipartitismo. Non è un mistero che Berlusconi sia tentato dal puntare sul fallimento del quorum per archiviare la questione e conservare una legge che ha premiato il centro-destra. E non è un mistero che sul tema il Pd rischia la spaccatura più grossa. Con Massimo D'Alema che ha rilanciato ufficialmente a luglio il sistema tedesco (proporzionale con sbarramento al 5%) nell'ottica di un'intesa politico-elettorale con l'Udc di Pier Ferdinando Casini e del superamento del bipolarismo difeso da Veltroni e dagli ulivisti del partito. Proponendosi di fatto come il "vero" interlocutore al tavolo delle riforme. In ogni caso, a legge invariata, si andrà alle urne per il referendum la prossima primavera.